



COMUNICATO STAMPA

I VENTI DI CRISI INVESTONO ANCHE PAVIA

LA PRODUZIONE CALA NELL' INDUSTRIA

E CROLLA NELL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

IL FATTURATO IN CADUTA LIBERA PERDE IL 5%

MA GLI ORDINI DALL'ESTERO CRESCONO DEL 2,6%

PAVIA, 11 FEBBRAIO 2008 - Continua a soffrire l'economia pavese. La produzione industriale chiude il 2008 con un altro segno negativo: il quarto trimestre segna una flessione del 3% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il trend provinciale è in peggioramento sul dato estivo che si fermava al -2%, ma si trova in una posizione decisamente distante dal disastroso -6% con cui la manifattura dell'intera Lombardia conclude il 2008.

L'analisi congiunturale rivela anch'essa un calo su base trimestrale: la produzione cede l'1,5% (dato destagionalizzato) nel periodo ottobre-dicembre rispetto al trimestre luglio-settembre.

Analoga sorte tocca ai piccoli artigiani provinciali che nel quarto trimestre 2008, su base annua, perdono il 4,8% (dato corretto per i giorni lavorativi) e, nel confronto trimestrale, l'1,4% (dato destagionalizzato). Il dato medio provinciale dell'andamento dell'indice artigiano sintetizza una diminuzione produttiva annua del -3,9% del 2008 rispetto al 2007. Ormai si tratta del secondo anno consecutivo in cui i risultati produttivi dell'artigianato manifatturiero pavese lasciano molto a desiderare.

Questo quadro critico emerge dall'analisi congiunturale condotta nel quarto trimestre 2008 sull'industria e l'artigianato manifatturiero di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, CLAAI Lombardia), attraverso 1.817 interviste ad aziende industriali lombarde e 1.487 ad aziende dell'artigianato manifatturiero lombardo.

"L'aggravamento della situazione economica è innegabile" - così **Piero Mossi**, Presidente della Camera di Commercio di Pavia commenta gli ultimi dati congiunturali - "Gli avvenimenti che hanno provocato la crisi finanziaria hanno avuto le temute ripercussioni sull'economia reale e il conseguente restringimento del credito non dà fiato alle nostre industrie. Gli enti pubblici, non potendo intervenire sulle singole imprese, hanno ritenuto che possa essere un'interessante iniziativa Confiducia, per infrangere la rigidità che si è impadronita dei flussi creditizi. Si tratta di un fondo di garanzia di 56 milioni di euro, costituito tra le 12 Camere di Commercio lombarde, da Unioncamere e Regione Lombardia, condiviso e sottoscritto con Federfidi Lombardia e preventivamente sottoposto alle rappresentanze lombarde delle associazioni imprenditoriali e bancarie. Quindi, a breve le PMI di tutti i settori economici potranno contare su questo importante strumento a sostegno dell'accesso al credito.

In questa situazione difficile vorrei, però, evidenziare la conferma, che ci viene dai dati, della positiva vocazione all'internazionalizzazione della nostra economia."

Il Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Pavia, **ing. Piero Bellani**, commenta così l'andamento della nostra economia: "I dati evidenziati dall'indagine sono una conferma della situazione di crisi che il nostro sistema produttivo sta attraversando. Le aziende infatti segnalano difficoltà soprattutto nei ritardati pagamenti, indifferentemente da clienti nazionali ed internazionali. Purtroppo il fondo "Confiducia" costituito dal sistema delle Camere di Commercio e dalla Regione Lombardia, non intervenendo direttamente sul patrimonio dei Confidi, contrariamente alle linee di politica industriale tradizionalmente seguite dalla Regione e dal sistema delle Camere di Commercio, non consente un incremento degli affidamenti alle aziende. Inoltre l'operatività di questo fondo, dopo circa due mesi dalla sua costituzione, è ancora oggetto di discussione tra le varie parti coinvolte. In ogni caso, al di là del fondo "Confiducia" mi auguro che il sistema creditizio sappia cogliere le difficoltà complessive del sistema produttivo ed intervenire in modo efficace per sostenere le imprese".

Andamento dell'anno 2008

Il **dato medio** che sintetizza le variazioni annue deflazionate e corrette per i giorni lavorativi, **attenua la portata della *debacle* produttiva** misurando per le industrie pavesi nel 2008 una perdita pari al -1,3%. Anche in questo caso va segnalato un vantaggioso distacco dal -2,3% misurato mediamente in Lombardia. Il **fatturato**, nello stesso periodo, **lascia sul tappeto oltre il 5%** mentre gli ordini interni non mutano la loro consistenza (0,002%). Unica nota positiva quella che viene dal mercato d'oltreconfine che frutta nel 2008 in termini di ordinativi **un discreto +2,65%**. La situazione del mercato del lavoro è tutt'altro che florida: il segno negativo del 2008 sul 2007 ha raggiunto un valore pari a -2,4%.

Andamento del quarto trimestre 2008

Produzione, ordini, fatturato e occupazione

La dinamica congiunturale delle principali variabili ed in particolare quella fatta registrare dalla triade **produzione-fatturato-ordinativi** in provincia di Pavia mostra un **andamento organico al ribasso**: accanto alla flessione produttiva di oltre 3 punti su cento, gli **ordini totali** registrano nel quarto trimestre 2008 un peggioramento annuo del -5,6%, accompagnati da un peggiore risultato del **fatturato totale** realizzato dalle industrie pavesi, che perde, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, quasi **8 punti percentuali** (più precisamente quello estero perde oltre il 5% e quello interno l'8,7%). Questa dinamica su base annua è accompagnata da un'elevata **spinta inflattiva** sulle materie prime che si apprezzano del 7,3% e, in minor misura, sulla produzione i cui prezzi lievitano dell'1,8%.

L'unico aspetto positivo è che le imprese pavesi, nonostante le difficoltà, sono riuscite ad incrementare la **quota del fatturato estero** (30%), seppure permanga una condizione contraddittoria e in controtendenza rispetto all'andamento lombardo: gli ordini provenienti dal mercato internazionale, nel quarto trimestre,

sono in caduta più pesante (-1,2%) rispetto a quelli interni, sostanzialmente stabili, sempre rispetto al quarto trimestre 2007 (-0,03%).

Nell'analisi trimestrale invece la produzione cede 1 punto e mezzo percentuale, gli ordini interni soffrono la situazione peggiore (-8,3%), quelli esteri sono leggermente positivi (+0,5%) mentre il fatturato accusa un arresto del 2,4%. Rispetto al terzo trimestre dell'anno anche i prezzi mostrano variazioni negative, trascinate dalla bassa domanda e dal calo dei prezzi delle materie prime.

Estendendo l'osservazione alle altre variabili confermiamo un **quadro dell'industria pavese generalmente depresso** anche se il tasso di utilizzo degli impianti appare in leggera ripresa, così come le ore lavorate. Segnali maggiormente preoccupanti provengono invece dal periodo di produzione assicurata, che scende a 43 giorni, e dall'accumulo delle scorte nei magazzini.

In questo contesto, anche i segnali che provengono dal **mercato del lavoro** non sono incoraggianti: l'occupazione ha fatto registrare nel quarto trimestre dell'anno una caduta che sfiora il 2%.

I settori economici

L'analisi settoriale getta un **barlume preoccupante su tutti i settori economici**, eccezion fatta per l'**alimentare** che con un risultato produttivo nel quarto trimestre 2008, pari a +3,62%, continua a difendersi strenuamente in questo periodo di crisi generalizzata. Rimane purtroppo l'unico risultato positivo, quello raggiunto dal settore alimentare pavese. Tutti gli altri comparti collezionano pesanti perdite produttive su base annua, a cominciare dal **tessile** che aveva fatto sperare in una ripresa durante l'estate ma che, invece, chiude l'anno con un pesante arretramento pari al -11,5%. Le **pelli e calzature** confermano la loro capacità di tenuta, non riuscendo ancora a far rilevare un incremento della produzione, ma limitando i danni ad un -3%, in miglioramento rispetto alle scorse indagini. L'**abbigliamento** rallenta ma senza allarmismi, chiudendo il 2008 con una stasi produttiva.

Dopo un buon primo semestre la **chimica** non si smuove dalla pessima performance estiva, facendo registrare ancora una flessione del 7%. La **meccanica** conferma la recente debolezza finendo il 2008 con un decremento produttivo del 2%.

Gli artigiani pavesi

A chiudere uno scenario economico provinciale a tinte fosche, bisogna registrare segni di ulteriore cedimento che arrivano dagli operatori artigiani: la **produzione artigiana pavese**, tra ottobre e dicembre, **brucia il 4,7%** sull'anno precedente (il dato è lontano dal -7% in Lombardia). Il peggioramento è confermato anche dal confronto su base trimestrale e pari al -1,4% (il calo regionale è in questo caso misurabile intorno al -2,4%).

In pesante caduta tendenziale anche **fatturato e ordini** che **accusano perdite significative** (-11% il primo e -20% i secondi) mentre le giacenze, sia di materie prime che di prodotti, sgombrano i magazzini e gli impianti sono poco utilizzati.

Le aspettative degli imprenditori

Per quanto riguarda le **percezioni degli imprenditori** pavesi a fine dicembre, registriamo un atteggiamento molto negativo per quanto riguarda l'andamento della **produzione** previsto nel primo

trimestre del 2009: lo sbilancio tra posizioni ottimiste e pessimiste, pari al -43%, fa toccare alla curva il minimo storico dal 2000 ad oggi.

Punto di massima negatività anche per le impressioni che i nostri imprenditori esprimono sull'evolversi del trend della **domanda interna e estera**: la curva precipita a fine anno su valori intorno al -40% per la domanda proveniente dal mercato estero e -46% per quella domestica.

La linea delle attese sulla sorte del mercato del lavoro provinciale, invece, rimane stabile sulle aspettative negative registrate nella scorsa tornata.